

Nasce Edinnova Gioco di squadra per l'edilizia 4.0

Oltre l'emergenza. Prime cinque adesioni alla rete per innovare la filiera orobica delle costruzioni
Scaglia e Pesenti: settore chiamato alla sfida tecnologica

ALESSANDRA PIZZABALLA

Per ora sono cinque, ma l'obiettivo è di arrivare entro un anno ad una ventina se non trentina di imprese, tutte con un unico comune denominatore: fare rete per innovare un settore che non può più prescindere da progetti da edilizia 4.0, ma che paga più di altri il prezzo di dimensioni aziendali medio-piccole.

È nata così Edinnova, la rete per l'innovazione della filiera edilizia, promossa da **Confindustria Bergamo** e Ance Bergamo e supportata da RetImpresa, cui hanno per ora aderito cinque realtà edili locali: Imprese Pesenti, Lombarda, Marlegno, Sangalli e Taramelli. Presentata ieri mattina al Kilometro Rosso, presso la nuova sede di **Confindustria Bergamo**, Edinnova punta a superare i confini provinciali per aprirsi ad una platea ampia di operatori, visto anche il carattere trasversale del comparto. «Si tratta di un'iniziativa di grande rilevanza che, pur con una diversa formula, si



Vanessa Pesenti e Stefano Scaglia FOTO BEDOLIS

ispira alla positiva esperienza di Intellimech, - ha esordito **Stefano Scaglia**, presidente di **Confindustria Bergamo** -, intervenendo in un settore strategico come quello dell'edilizia e delle infrastrutture».

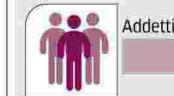
Un comparto che nella bergamasca conta, tra costruzioni, ingegneria civile e lavori di costruzione specializzati, ben 19.775 imprese per un totale di 46.205 addetti secondo i dati al 4° trimestre 2019 di Camera di commercio. Un universo di aziende e persone che fanno di infrastrutture e costruzioni un settore chiave dell'economia orobica con un valore aggiunto del 21%. Ecco perché è importante recuperare il tempo perduto a causa del lockdown - emergono i primi segnali di ripresa dal momento che il numero delle notifiche preliminari di cantieri è cresciuto in

maniera significativa a giugno -, ma anche e soprattutto appare fondamentale affrontare la sfida dell'aggregazione: «La straordinaria richiesta di adeguamento tecnologico-impiantistico - ha affermato Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo, - è una sfida impegnativa anche per le imprese edili, spesso di dimensione medio-piccola, chiamate a ripensare il proprio ruolo. Edinnova rappresenta una prima risposta a queste esigenze».

Nata su ispirazione di due esperienze straniere - quella del Contech, centro israeliano di ricerca per start-up innovative, sviluppatore di tecnologie abilitanti per l'edilizia, e del Nest (centro ricerca per costruzioni sostenibili) di Zurigo, l'iniziativa prevede la sinergia tra le aziende partner e un Comitato tecnico scientifico

L'edilizia nella Bergamasca

Costruzioni



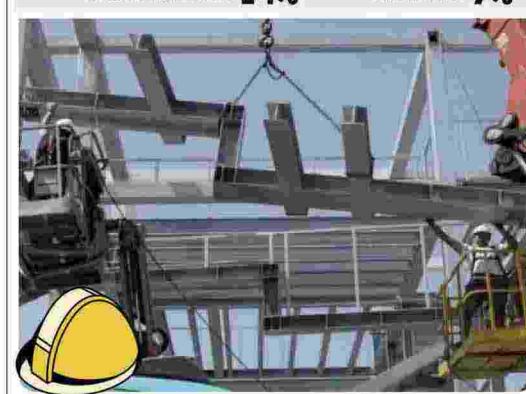
Valore aggiunto del settore*

Totalle **21%**



Settore immobiliare **14%**

Settore edile **7%**



FONTE: "Ance"

L'EGO - HUB

che supporterà la rete nella selezione e monitoraggio di progetti di ricerca, finanziati e affidati via via a partner accademici, università, centri e istituti di ricerca. La rete ha già messo sul piatto 52 mila e 500 euro, tant'è la somma delle quote che ogni azienda ha versato e verserà ogni anno per consentirle di investire in progetti che introducano innovazione nel settore. Due già quelli in cantiere: «Il primo progetto, per il quale puntiamo ad una collaborazione con l'Università di Bergamo, ha l'obiettivo di introdurre il modello "Lean" nel settore edile - ha spiegato Angelo Luigi Marchetti, presidente Edinnova -, per rendere i processi di progettazione, costruzione, gestione dei materiali e dei cantieri più efficienti, flessibili e sostenibili; il secondo

coinvolgerà Intellimech ed avrà per tema le tecnologie abilitanti nell'edilizia». Tutti i risultati derivati dalle attività di ricerca saranno di proprietà comune: un patrimonio di conoscenza pre-competitiva destinato a diventare sempre più rilevante anche grazie al contributo di RetImpresa.

«Al 30 giugno 2020 sono 6.211 i contratti di rete con 36.326 imprese di tutti i settori produttivi - ha puntualizzato Vincenzo Marinese, vicepresidente RetImpresa -, di cui oltre il 12% appartengono alla filiera delle costruzioni. In questo scenario, Edinnova rappresenta un modello di rete di filiera per le attività di ricerca e sviluppo, ma anche un salto culturale importante da parte delle 5 imprese firmatrici del contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Contech
di TelAviv
e il Nest di Zurigo
i due modelli
di riferimento**